

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

INDICE

| | PAG. |
|---|------------|
| Sulla pubblicità dei lavori: | |
| Foti Tommaso, <i>Presidente</i> | 2 |
| INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ARMONIZ- ZAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA | |
| Audizione del Presidente, avvocato Sandro Trevisanato, e dell'Amministratore dele- gato, ingegner Aldo Ricci, della Sogei SpA: | |
| Foti Tommaso, <i>Presidente</i> | 2, 5, 7, 8 |
| Cennamo Aldo (DS-U) | 5 |
| Labellarte Gerardo (Misto-SDI) | 5 |
| Nocco Giuseppe Benito Onorato (FI) | 5 |
| Ricci Aldo, <i>Amministratore delegato della Sogei SpA</i> | 2, 5, 6, 7 |

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
TOMMASO FOTI

La seduta comincia alle 14,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del presidente, avvocato Sandro Trevisanato, e dell'amministratore delegato, ingegner Aldo Ricci, della Sogei SpA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria, l'audizione del presidente, avvocato Sandro Trevisanato, e dell'amministratore delegato, ingegner Aldo Ricci, della Sogei SpA.

Avverto che, avendo l'avvocato Trevisanato rappresentato la propria impossibilità a partecipare ai lavori della Commissione per motivi di salute e avendo altresì comunicato che la sua relazione verrà svolta dall'ingegner Ricci, qui presente, riterrei di dar corso comunque all'audizione. Se, eventualmente, dovessero sorgere questioni da sottoporre all'avvocato Trevisanato, che esulassero dai compiti dell'ingegner Ricci, la Commissione verrà

riconvocata per una breve audizione nell'ambito del calendario dei lavori già previsto.

Do ora la parola all'ingegner Ricci.

ALDO RICCI, *Amministratore delegato della Sogei SpA*. È di estrema importanza l'iniziativa della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria che ha dato il via ad un'indagine finalizzata ad approfondire la conoscenza dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie in Europa, da estendere anche a livello internazionale, al fine di predisporre un progetto di progressiva armonizzazione, nel più ampio contesto di integrazione dei sistemi fiscali degli Stati dell'Unione europea, ma anche tenendo conto del ruolo strategico e di supporto che dovrà essere svolto nei confronti dei nuovi paesi entranti nella Comunità europea.

Per l'armonizzazione di tali sistemi appare necessario compiere un approfondito esame delle esperienze maturate in ambito europeo dagli organismi preposti alla gestione delle relative anagrafi tributarie, in quanto tale azione rappresenta uno degli obiettivi più strategici della Comunità europea per i prossimi anni, valutato l'attuale momento storico che risulta caratterizzato dal crescente processo di globalizzazione delle attività economiche e finanziarie, nonché dall'attuazione dell'integrazione monetaria in Europa e dalle molteplici iniziative di cooperazione e di scambi di informazioni di natura fiscale tra gli Stati membri.

L'armonizzazione potrà essere determinante sul piano della gestione della fiscalità nella prospettiva di rendere il cittadino europeo un soggetto fiscale trattato con equità e omogeneità dal punto di vista della distribuzione del carico fiscale, in qualunque paese si trovi o svolga attività

reddituale, eliminando discriminazioni di comportamenti da parte dei paesi stessi e disparità nei trattamenti che possono attrarre investimenti con una redditività legata ad una più favorevole tassazione.

Fino ad ora gli Stati membri hanno avviato negoziati intesi a garantire, a favore dei cittadini, l'eliminazione della doppia imposizione fiscale all'interno dell'Unione europea. Tale fine è stato perseguito attraverso scambi di flussi di informazioni tra gli Stati membri, sulla base di convenzioni bilaterali.

Fino ad ora vi è stata una contrapposizione tra due approcci: Stati membri caratterizzati da sistemi con forte *appeal* per il contribuente anche non residente e altri Stati con sistemi fiscali con una pressione rilevante sulle imprese. Il primo blocco di paesi non è interessato a deprimere la competitività delle imprese residenti con l'appesantimento del carico tributario. Al contrario, gli Stati membri con sistema tributario penalizzante si preoccupano della fuga di capitali verso i paesi con fiscalità più favorevole.

Pertanto il processo di armonizzazione risulta essere un'operazione complessa da attuare considerando sia le diverse discipline fiscali operanti nei vari paesi europei, sia la presenza di differenti sistemi di anagrafe tributaria, realizzati in tempi diversi su specifiche esigenze nazionali e con tecnologie non sempre compatibili tra loro.

Tale situazione rende attualmente difficoltoso lo scambio di informazioni tra i paesi membri impedendo la costruzione di validi strumenti per contrastare l'evasione fiscale transnazionale.

In merito verranno espone di seguito alcune considerazioni ed ipotesi di lavoro in ordine all'armonizzazione dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie dell'Unione ed alla condivisione dei relativi patrimoni informativi, partendo dalle importanti esperienze maturate da Sogei nel contesto italiano; a tal fine occorre ricordare che l'Italia, attraverso Sogei, è stata il primo paese al mondo a realizzare un sistema informativo integrato su tutte le tipologie di tributi erariali, sistema che è

stato progressivamente sviluppato ed aggiornato in fase con l'evoluzione della normativa fiscale e che Sogei, come risulta da vari e recenti riconoscimenti, è diventata un'impresa *leader* nel settore a livello internazionale.

Il progetto di realizzare una progressiva armonizzazione dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie si inserisce nel nuovo corso della politica di integrazione dell'Unione; a tale proposito, il nuovo testo costituzionale ha definitivamente inserito la politica fiscale tra le iniziative che dovranno essere comunemente intraprese dagli Stati dell'Unione europea nel quadro dell'interazione economica europea.

L'indagine conoscitiva sull'armonizzazione dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie si ritiene debba essere finalizzata ad esaminare alcuni aspetti, quali la corrispondenza e l'adeguamento della normativa nazionale a quanto previsto in sede di Unione europea; il coordinamento tra le banche dati delle anagrafi tributarie degli Stati dell'Unione allo scopo di individuare le più significative condotte evasive od elusive praticate a livello comunitario; ed infine l'incremento dello scambio dei dati tra i vari enti impositori dell'Unione europea.

La realizzazione di una politica fiscale europea finalizzata ad armonizzare i sistemi giuridici degli ordinamenti fiscali dei vari paesi dell'Unione non può prescindere dalla conoscenza e dalla condivisione del patrimonio informativo contenuto nelle varie banche dati di natura fiscale dei paesi dell'Unione. In questi termini, il disegno di un sistema fiscale « comunitario » presuppone l'individuazione dei soggetti con capacità contributiva e la correlazione delle loro posizioni soggettive al trattamento tributario. L'armonizzazione dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie può consentire, altresì, di conoscere, anche su base statistica, la « morfologia » e le caratteristiche della platea dei soggetti passivi di imposta residenti negli Stati dell'Unione.

La condivisione ed integrazione delle informazioni appare pertanto significativa per varie ragioni: consente di ottenere una

rappresentazione quanto più corretta ed attendibile della variegata composizione dell'insieme dei contribuenti europei, la loro distribuzione per Stato di residenza, il carico « fiscale » che essi sostengono in seno all'Unione, le tipologie di reddito che essi producono; consente poi di approfondire i meccanismi di funzionamento dell'economia dell'Unione e le modalità di formazione della ricchezza all'interno del mercato unico; ed infine consente di esaminare e di prevenire i comportamenti volti, mediante il ricorso a tecniche elusive o di arbitraggio fiscale, ad attenuare o ad escludere l'adempimento dell'obbligo tributario.

In sostanza, la condivisione del patrimonio informativo esistente nelle banche dati degli Stati dell'Unione fornirà un supporto indispensabile al « legislatore comunitario », il quale sarà agevolato nelle scelte di politica fiscale, potendo meglio valutare le conseguenze che queste determineranno sul gettito e sulla pressione fiscale nei vari paesi membri.

L'armonizzazione dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie e la condivisione del patrimonio informativo esistente nelle banche dati degli Stati dell'Unione potrebbe, altresì, generare un immediato beneficio per l'Italia. In effetti, l'esigenza di una maggiore armonizzazione tra i sistemi di gestione delle anagrafi tributarie si è manifestata con maggiore evidenza proprio negli ultimi anni, in quanto la dimensione internazionale degli scambi economici tra soggetti residenti in diversi paesi e, allo stesso tempo, gli investimenti effettuati nei paesi dell'Unione da parte di soggetti economici stranieri ha determinato una crescente rilevanza delle norme di fiscalità internazionale rispetto a quelle specifiche dei singoli paesi.

L'armonizzazione inoltre consentirebbe all'amministrazione finanziaria italiana di monitorare i flussi di capitale provenienti dall'estero nel nostro territorio, rendendo più immediati il riscontro ed il monitoraggio fiscale dei trasferimenti di capitale e dei dividendi percepiti dai non residenti. Tale armonizzazione è realizzabile solo attraverso l'interazione delle banche dati

presenti nei vari Stati membri, mediante la stipula di accordi bilaterali che disciplinino compiutamente la materia.

Il processo di armonizzazione potrebbe pertanto attuarsi secondo un percorso finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo integrato attraverso la costituzione di un apposito organismo di coordinamento generale, con compiti di definizione degli obiettivi funzionali, sia dal punto di vista normativo sia da quello tecnico-operativo, di pianificazione dei tempi di realizzazione, di individuazione delle competenze e verifica dello stato di avanzamento, di analisi e coordinamento dei vari contesti dei singoli paesi membri, ed infine di armonizzazione degli eventuali contrasti tra gli stessi; e con la costituzione di un organismo tecnico con l'obiettivo di individuare le linee generali del sistema tecnologico, che tenga conto dei sistemi informativi operanti nei singoli paesi.

In tale prospettiva il nostro paese può presentare elevate credenziali in termini di *know how* sia in campo fiscale che nelle aree delle tecnologie informatiche e di comunicazione (ICT), e quindi assumere un ruolo trainante nella realizzazione del progetto di armonizzazione delle anagrafi tributarie, potendo mettere a disposizione le esperienze della Sogei.

Quest'ultima, nella sua pluriennale attività, continua ad investire nella evoluzione del sistema attraverso lo sviluppo di soluzioni in « modalità tecnologicamente anticipatrici », al passo delle innovazioni presenti sul mercato, anche per facilitare attraverso Internet il rapporto tra Stato e cittadino, con tutte le necessarie garanzie di sicurezza dei dati e di *privacy*. Tale impegno nell'innovazione da parte della Sogei, potrà essere indirizzato alla conoscenza ed al confronto sulle tipologie e sulle modalità di funzionamento dei sistemi fiscali esistenti negli altri paesi europei, finalizzandone gli studi e le analisi alle possibili armonizzazioni sia giuridiche che tecnologiche. In tale contesto, con la Presidenza italiana della Comunità europea, si presenta una grande opportunità per il nostro paese di incidere efficace-

mente sull'azione di armonizzazione delle politiche fiscali comunitarie e dei relativi interventi attuativi.

Prima di concludere è opportuno evidenziare che gli obiettivi di armonizzazione saranno possibili qualora venga individuata in tempi brevi una chiave di colloquio tra i sistemi informativi dei singoli Stati; a tal fine si potrebbe proporre l'utilizzo del codice fiscale per le persone fisiche ed una partita IVA europea, collegata a quella nazionale, per le società che operano in più Stati.

Non ultimo in ordine di importanza, è da rilevare che, anche in riferimento a quanto già illustrato da Sogei alla Commissione, in una precedente sessione relativamente alla carta dei servizi CNS, la Sogei è attualmente impegnata nella progettazione di una tessera nazionale che costituisce l'evoluzione del tesserino di codice fiscale; tale tessera dovrà contenere l'indicazione del codice fiscale sia in formato digitale sia in codice a barre con una struttura coerente con le attuali indicazioni fornite dalla Commissione europea per la *European Health Insurance Card* (direttiva emessa il 18 giugno 2003, con decisione n. 190, concernenti le specifiche tecniche sulla struttura grafica della carta); in tal modo tale tessera potrebbe anche essere utilizzata ai fini di assistenza sanitaria negli Stati membri della Comunità europea.

PRESIDENTE. Ringrazio l'ingegner Ricci e do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

GIUSEPPE ONORATO BENITO NOCCO. Mi limito ad osservare che la relazione svolta dall'ingegner Ricci, che condivido in pieno, ci offre spunti ed orizzonti che dobbiamo approfondire nell'ambito della Commissione, essendo ormai necessario giungere all'armonizzazione del sistema italiano con i sistemi europei.

GERARDO LABELLARTE. Riguardo alla parte finale della relazione svolta, ove si parla, in maniera generica, della giusta esigenza di individuare, in tempi brevi,

una chiave di colloquio, mi interessa sapere se vi siano colloqui in atto e quali siano le modalità in uso attualmente nei principali paesi (se, ad esempio c'è una carta o un codice fiscale simile ai nostri), in modo da comprendere se il processo di armonizzazione sia o meno facilmente raggiungibile.

ALDO RICCI, Amministratore delegato della Sogei SpA. È evidente che, per far colloquiare i diversi sistemi, risulta indispensabile una chiave unica. Oggi, esistono sistemi informativi nazionali diversi da quello italiano, ma non vi è un sistema informativo integrato come il nostro, con tutta la tipologia delle imposte e con unica chiave di raccordo a livello territoriale e di imposta. Siamo stati primi ad utilizzare il codice fiscale che, in quanto autogenerante, facilita anche il controllo sul suo utilizzo, a differenza dei codici numerici, che esistono in tutti i paesi e che vengono assegnati o dal Ministero della sanità o da quello degli interni, a seconda delle esigenze.

Credo, quindi, che una rilevazione a tappeto puntuale su tutti i paesi possa rispondere in maniera esauriente alla domanda. A quanto ne sappiamo, esistono diversi sistemi e sottosistemi nei vari paesi, ma non esiste un unico sistema e, al fine di far colloquiare le diverse banche dati con le banche dati italiane, è necessario disporre di una chiave di colloquio. Abbiamo già sistemi, come ad esempio il VIES, che è un nostro progetto, che abbiamo portato a livello europeo, per alcuni tipi di applicazione, però per scambiare informazioni bisogna essere in due, nel senso che bisogna darle e riceverle. L'Italia a tale riguardo potrebbe essere un paese trainante, perché, forse per primi, ci siamo posti questo problema sia da un punto di vista giuridico sia da un punto di vista informatico.

ALDO CENNAMO. Ringrazio il dottor Ricci per le informazioni che ci ha fornito, che danno un contributo importante alla nostra indagine finalizzata ad approfondire la conoscenza dei sistemi di gestione delle anagrafi tributarie in Europa.

Condivido soprattutto, nella relazione svolta, la considerazione che il processo di armonizzazione risulta essere un'operazione complessa a causa delle diverse discipline fiscali e dei differenti sistemi di gestione dell'anagrafe operanti nei paesi europei. Inoltre, ci riempie di soddisfazione ed è motivo di orgoglio il fatto che siamo il primo paese in Europa a realizzare un sistema informativo integrato su tutte le tipologie di tributi erariali.

Mi pare poi di estrema importanza la considerazione circa la realizzazione di una politica fiscale europea che — come dice il dottor Ricci — sia finalizzata ad armonizzare i sistemi giuridici degli ordinamenti e che non può prescindere dalla conoscenza dalla condivisione del patrimonio informativo, contenuto nelle varie banche dati di natura fiscale dei diversi paesi dell'Unione. Reputo estremamente importanti queste affermazioni che si muovono nel quadro della nuova Costituzione europea, che vede come un traguardo l'armonizzazione dei sistemi fiscali in tutta Europa.

Nel corso di altre audizioni svolte da questa Commissione, si è detto che l'armonizzazione dei sistemi fiscali e dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria non sarebbero strettamente collegati. Su ciò, in una precedente occasione, ho già espresso qualche perplessità, perché l'armonizzazione delle tecniche di anagrafe tributaria verrebbe vista solo come uno strumento tecnico, che non può essere applicato ai sistemi fiscali diversificati. Se il tema dell'armonizzazione si esaurisce soltanto in una interconnessione dei sistemi di gestione, in assenza di un'armonizzazione minima in materia di imposte, ciò si tradurrebbe in una mera informazione, caso per caso, e sarebbe completamente annullato il presupposto di armonizzazione a livello europeo, che sia in linea con il dettato della nuova Costituzione europea, che sarà approvata di qui a qualche mese.

Infine, anche se non è strettamente attinente al tema dell'audizione di oggi, approfittando della presenza dell'ingegner Ricci e dei dirigenti della Sogei, vorrei

sottoporre alla loro attenzione il tema delle forme di utilizzazione delle banche dati dell'anagrafe tributaria anche da parte degli enti locali. Essendo ad un anno di esperienza di gestione della Sogei, passata sotto il controllo del tesoro, credo — anche in considerazione del fatto che ci muoviamo verso un'evoluzione in senso federale del sistema fiscale, a mente dell'articolo 119 della Costituzione — che il tema del rapporto con il sistema delle autonomie debba essere oggetto di riflessione anche da parte di tutti.

A tale proposito, vorrei conoscere quali siano gli strumenti che la Sogei ritenga più adeguati per garantire che ci sia questa completa utilizzazione, anche alla luce della disciplina in materia di servizi europea, che impone la liberalizzazione relativa anche ai servizi informatici e quali forme giuridiche si possano mettere in campo (società miste, partecipazione comune al capitale della Sogei), affinché il coordinamento tra sistemi locali e nazionali si possa concretamente realizzare, proprio nell'ambito dell'esigenza posta dall'evoluzione in senso federale dello Stato italiano.

ALDO RICCI, *Amministratore delegato della Sogei SpA*. Sarebbe auspicabile che la normativa fiscale fosse la stessa, ma è certamente un'utopia. Si tratta quindi di puntare all'obiettivo grande per arrivare a quello minimale e questo significa avere almeno alcune tipologie di imposte o di soggetti individuabili in maniera simile nei vari paesi. Si può comunque portare avanti un'integrazione tra sistemi informativi, ma si tratta di uno scambio dati tra sistemi informativi.

Riguardo al decentramento, ricordo che, proprio per andare incontro alle esigenze delle realtà locali, è nata la Sogei IT che abbiamo acquisito nel mese scorso da parte di Telecom. È chiaro che ci poniamo come braccio tecnico e deve essere la realtà locale che manifesta la volontà di utilizzo, perché, essendo una società statale, non abbiamo né interesse né intenzione di fare mercato. Abbiamo messo a disposizione, e continueremo a farlo, le

esperienze tecnologiche di Sogei e di Sogei IT, però, poi, a livello operativo, non dipende dalla parte tecnica se i processi vanno avanti o si fermano. Lei ha ricordato una cosa importante, cioè il fatto che essere stati i primi costituisce un motivo di orgoglio. Siamo partiti tanti anni fa e questo percorso è stato fatto da tutti e tutti insieme, perché c'è sempre stata una volontà politica dei vari momenti di fare una anagrafe tributaria funzionante. Nel momento in cui esistono volontà locali, siamo disponibili a portare le nostre tecnologie in periferia, ma devono esserci una domanda e una volontà. Oggi come oggi, c'è uno scambio di dati con i comuni (degli 8.200 comuni ne abbiamo collegati circa 5.000) e, ad esempio, l'imposta regionale del bollo auto viene gestita a livello centralizzato ed automatizzato da Sogei. Ci sono già, quindi, embrioni di procedure o di archivi che vengono scambiati dal centro e periferia.

PRESIDENTE. Risulta a Sogei come sia gestita l'anagrafe tributaria negli altri paesi della Comunità europea ed è noto se, negli altri paesi europei, al di là della forma che può essere seguita sotto il profilo societario, vi sia una gestione diretta dell'anagrafe tributaria oppure vi siano forme di gestione *in service*, per quanto riguarda alcuni singoli tributi?

ALDO RICCI, Amministratore delegato della Sogei SpA. Per quanto ne sappiamo, esistono realtà di applicazione *in service*. In Francia, ad esempio, le dogane vengono gestite in una certa maniera e le tasse in un'altra, anche da società diverse, cosa che avviene anche in Germania, ed esistono società in Catalogna in alcune applicazioni fiscali previdenziali, ma non vi è, come in Italia, una società pubblica che, a trecentosessanta gradi, gestisce tutte quante le imposte.

PRESIDENTE. Ritene Sogei, eventualmente anche utilizzando il veicolo Ministero delle attività produttive, per quanto riguarda i rapporti con gli Stati membri dell'Unione europea, di poter prospettare

rapporti di *partnership* per la costituzione di società volte a gestire l'anagrafe tributaria, se ed in quanto, in quei paesi, vi sia intenzione di seguire la strada segnata dall'Italia?

ALDO RICCI, Amministratore delegato della Sogei SpA. Siamo disponibili come azienda a fare qualunque tipo di esperienza anche all'estero e a portarvi la nostra tecnologia. Negli anni passati lo abbiamo già fatto ad esempio in Grecia con un'area dell'anagrafe tributaria, quella delle imposte dirette, così come a Cipro, sempre in maniera settoriale, o in Kenya, su alcuni tipi di applicazioni.

PRESIDENTE. L'ultima domanda verte sull'ultimo capoverso della sua relazione, al fine di comprendere meglio a che cosa si riferisse. Se non ho capito male, con la carta dei servizi, di cui abbiamo già parlato in altre occasioni, si tendeva ad avere un qualcosa di più che consentisse di avere un certo numero di informazioni, contenute all'interno di una tessera magnetica. Lei ha fatto un riferimento piuttosto preciso, affermando che si potrebbe addirittura ipotizzare che, attraverso il trattamento dei dati, si arrivi ad utilizzare questa tessera per l'assistenza sanitaria all'interno dei paesi della Comunità europea. Ora, dato che disponiamo di tesserini attraverso i quali, chiamando un numero, siamo in grado di avere un'assistenza sanitaria ventiquattr'ore su ventiquattro, vorrei chiederle se si riferiva ad un tipo di servizio come questo - il quale, francamente, mi sembrerebbe molto modesto - oppure alla possibilità, ad esempio, di vedere caricati all'interno della carta tutti gli esiti delle analisi cui un soggetto si sia sottoposto in qualunque paese.

ALDO RICCI, Amministratore delegato della Sogei SpA. Non mi riferivo a questo, ma esclusivamente a quanto previsto dalla direttiva emessa qualche mese fa, che parla di uno *standard*, di una tecnica e di una struttura grafica di una carta che serva al cittadino quando si trova all'estero. Ridisegnando il tesserino di codice

fiscale, quindi, potremmo recepire questa direttiva e renderlo utilizzabile non certo per fare collegamenti informatici, ma solo ai fini dell'individuazione del soggetto.

PRESIDENTE. Dato che ciò poteva lasciare adito a una qualche interpretazione più estensiva, sarei grato se vorrete inviarmi la direttiva in questione, in modo da poterla allegare agli atti, e farci conoscere il tipo di applicazione che le state dando, perché ci interessa conoscere se, nel prosieguo del vostro lavoro, avete trovato di essa, oltre a una fase di recepimento intellettuale, anche una fase di recepimento pratico.

Ringraziando l'ingegner Ricci per la sua partecipazione e per le informazioni

che ci ha fornito, pregandolo di formulare i migliori auguri di pronta guarigione all'avvocato Trevisanato, presidente della Sogei, che, come già detto, oggi non ha potuto essere presente per un impedimento di salute, dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 30 ottobre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

